



## SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 6

### MARTEDI' A ROMA IL 5° PIANO PER RI- DUZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO

Nella costante assenza di un Piano Straordinario per la Difesa del Suolo, come cambia (peggiora) la situazione del territorio italiano? A questa domanda risponderà la presentazione della 5ª Proposta di Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, che si terrà *Martedì 18 Febbraio p.v. alle ore 10.30*, nella Sala Conferenze di Piazza Monte Citorio 123/A, a Roma, alla presenza di Autorità politiche, amministrative, accademiche, ambientaliste e della società civile. Nell'occasione, il Presidente **ANBI** Massimo Gargano illustrerà i fabbisogni regionali per gli interventi necessari a ridurre la pericolosità che l'attuale regime delle piogge genera sul territorio del nostro Paese: si tratta di prevenire frane, allagamenti, cedimenti di terreni collinari, ecc. Un intervento sul tema sarà svolto dal Direttore Generale dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, Anna Maria Martuccelli.

### *Veneto* EMERGENZA I- DRAULICA: I NU- MERI IN CAMPO

Per oltre una settimana, più di cinquecento uomini dei Consorzi di bonifica veneti sono stati impegnati a sorvegliare, 24 ore su 24, il livello dei fiumi, nonché il funzionamento degli impianti con l'impiego di circa un migliaio di mezzi e macchine operatrici (trattori, escavatori, pompe idrovore mobili) lungo le reti idrauliche; inoltre, 400 impianti idrovori, grazie alle loro 1000 pompe (potenza: 1 milione e mezzo di litri d'acqua al secondo) hanno continuato l'incessante attività: sono state queste le forze consorziali impegnate per monitorare il fenomeno alluvionale di questo febbraio atipico, cercando di limitare i danni ad abitati e campagne. Numeri importanti, che vanno a sommarsi agli uomini della Protezione Civile, con cui si è operato in piena sintonia e coordinamento. Si è trattato di un'emergenza che, a differenza del 2010, ha messo a dura prova la rete idraulica minore, spesso impossibilitata a smaltire l'acqua in eccesso verso i grandi fiumi, perché già saturi, o a scaricare verso mare per via delle continue alte maree. Non

venerdì 14 febbraio 2014

solo: 4 anni fa il fenomeno alluvionale durò 3 giorni, con piogge in pianura da 75 a 150 millimetri, mentre quest'anno si sono concentrate in sei giorni con valori dai 150 ai 250 millimetri. Per garantire la difesa idraulica veneta, gli enti consortili hanno presentato, già dal 2010, un Piano quinquennale di difesa idraulica, fatto di 629 progetti per un valore pari a 1 miliardo e 350 milioni di euro, inserito nel più grande Piano di difesa idraulica della Regione. Ha scritto l'**Unione Veneta Bonifiche**: "È giunta l'ora di investire risorse per i nostri cittadini; le risorse per la difesa idraulica non possono più trovare vincoli nel Patto di Stabilità."

### *Toscana* IL MALTEMPO CONCEDE UNA TREGUA

Dopo la pioggia incessante dei giorni scorsi, il maltempo ha concesso un po' di tregua. Nei comprensori toscani è arrivato un generale miglioramento, con qualche criticità per i Consorzi di bonifica **Auser-Bientina** ed **Area Fiorentina**. Nel primo (con sede a S. Margherita Capannori, LU), il maltempo ha causato tracimazioni a Bientina, mentre sono stati due gior-

ni d'intenso lavoro anche per la cassa d'espansione naturale del Rio Botrione, tra Altopascio e Castel-franco di Sotto; problemi nella zona nord del Capannorese e nel comune di Lucca, dove ora si contano i danni e si lavora per ripristinare la situazione. Nel secondo (con sede a Firenze), c'è stata una notte di grande allerta: tutto il personale consortile si è attivato per controllare la situazione nella Piana e per far lavorare al meglio gli impianti che pompavano l'acqua, evitando allagamenti. Sia il fiume Arno che il fiume Bisenzio hanno superato gli argini, sondando nell'area dei Renai, che ha funzionato come una cassa di espansione naturale.

***Emilia-Romagna***  
**NESSUNA**  
**ESONDAZIONE**  
**NEL BOLOGNESE**

In chiusura della fase di piena, che non ha risparmiato il fiume Reno e tutti i torrenti suoi affluenti, le pompe idrovore e le casse di espansione del **Consorzio di bonifica Renana** (con sede a Bologna) hanno continuato a fare il loro fondamentale lavoro. Dal 20 Gennaio scorso, infatti, gli impianti hanno operato per trattenere e stoccare le acque piovute in pianura, in attesa che fiumi e torrenti smaltissero le piene provenienti dall'Appennino. Il sistema funziona come un sistema di vasi comunicanti: quando, come in queste settimane, i corsi d'acqua naturali sono in piena, le acque della pianura devono essere indirizzate nelle vasche di

laminazione e nelle grandi casse di espansione come quelle del Dosolo (a sinistra del fiume Reno), di Bassarone e Vallesanta (a destra del fiume) in attesa di poter scaricare nei corsi d'acqua, che le portano al mare. Oltre a ciò, in situazioni di emergenza come quella di questi giorni, anche parte delle acque dei fiumi viene dirottata nei canali di bonifica e nelle casse di laminazione dell'ente consortile.

***Veneto***  
**VERSO LA NORMALITÀ', MA I PROBLEMI RESTANO**

La situazione nel Basso Veronese sta lentamente tornando alla normalità, pur rimanendo presenti gli elementi di criticità idraulica riscontrati in questi giorni e cui il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** (con sede a San Bonifacio, VR) ha fatto fronte, seppur la soluzione definitiva non possa che rientrare nella più ampia programmazione regionale di messa in sicurezza del territorio. Quanto accaduto è di facile disamina: le zone di Bevilacqua, Bonavigo, Terrazzo, Boschi Sant'Anna ricadono in una sorta di "catino" che, in caso di precipitazioni, viene "svuotato" dalla rete di canali consorziali, che trasportano l'acqua alle 5 centrali idrovore, la cui chiusura, ordinata dalla Regione Veneto per il rischio di cedimento degli argini del fiume Fratta, ha comportato l'allagamento di circa duemila ettari di campagna e qualche agglomerato urbano. L'ente consortile, unitamente ai sindaci della

zona, ha chiesto con forza che, nel caso si ripetano simili evenienze, gli interventi vengano concordati così come previsto dal protocollo d'intesa, firmato nei mesi scorsi; nel frattempo, è stata rilanciata la richiesta, già avanzata da un paio d'anni, di riattivare, in caso di emergenza, il bypass idraulico, definito "Tre canne di Spazzolara": permetterebbe di deviare le acque di piena del Fratta nel fiume Adige.

**GARGANO:**  
**"I CONSORZI DI**  
**BONIFICA ESEMPIO**  
**DELLA CALABRIA**  
**EFFICIENTE"**

"L'approvazione, da parte della Giunta Regionale, delle linee guida per l'approvazione dei Piani di Classifica dei Consorzi di bonifica della Calabria è un'importante tappa nel processo di riorganizzazione del settore, che ha visto primi attori gli stessi enti consortili." A dichiararlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** a corollario della presentazione degli indirizzi, tenuta congiuntamente dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, Michele Trematerra, e dal Presidente dell'**Unione Regionale Bonifiche Calabria (URBI)**, Marsio Blaiotta. "E' la dimostrazione -prosegue Gargano- che esiste un Sud Italia che, pur fra molte contraddizioni, sa imboccare la via dell'efficienza nell'interesse del territorio. Il cammino intrapreso è ormai univoco ed entro pochi mesi, come indicato dall'**URBI**, i Consorzi



zi di bonifica saranno dotati di questo fondamentale strumento per la determinazione dell'ammontare del contributo di Bonifica. Plaudo alla comune volontà dimostrata, esempio per il mondo della Bonifica italiano”.

### **Lombardia** **DI NAVIGLIO IN** **NAVIGLIO**

Presente, oltre al **Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi** (con sede a Milano), anche il Sindaco, Alessandro Cattaneo, sono stati presentati a Pavia gli interventi pianificati lungo il locale Naviglio. Oltre ai 2 già avviati in città interesseranno i comuni di Assago, Rozzano e Zibido San Giacomo. Ente consortile ed Amministrazione Comunale hanno anche confermato la volontà di collaborare per creare sinergie sul fronte della valorizzazione del Naviglio locale. Per permettere i lavori, il 5 Febbraio è stata tolta l'acqua al Naviglio Pavese, dando così inizio all'asciutta totale. Il Consorzio si è subito attivato per tutelare la fauna ittica presente: in 2 giorni di attività sono stati recuperati circa quaranta quintali di pesce. Il Naviglio di Pavia non andava in asciutta da diversi decenni.

### **GARGANO:** **“IL NUOVO PIANO** **IRRIGUO NAZIO-** **NALE FRUTTO AN-** **CHE DEL NOSTRO** **IMPEGNO”**

“La scelta di individuare nel Piano Irriguo Nazionale

una delle 4 linee di intervento delle misure nazionali, nell'ambito dell'accordo raggiunto tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e Regioni sulla ripartizione delle risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Rurale (FE-ASR) 2014-2020, è frutto di un impegnativo lavoro, che riconosce ruolo, funzione ed operatività dei Consorzi di bonifica e di irrigazione, che dissetano oltre 3.300.000 ettari del suolo italiano”. Ad affermarlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**, che ha proseguito: “L'irrigazione sarà il tema della Conferenza Nazionale sulle acque irrigue, che **ANBI** organizzerà a Luglio e sarà fra i protagonisti di Expo 2015. Il sistema esperto per il risparmio idrico Irriframe, voluto dall'**ANBI** e già avvalorato dal Governo in sede europea, è la testimonianza dell'impegno, che ha portato in anni recenti ad una forte riduzione del fabbisogno idrico nei campi. La scelta ora fatta con l'accordo MiPA-AF - Regioni, che destina 300 milioni di euro al nuovo PIN e cui ci aspettiamo seguano sollecitamente gli atti necessari all'avvio – ha concluso Gargano - vede i Consorzi irrigui e di bonifica pronti ad accogliere la sfida a servizio dell'Italia, che più ci piace: quella che lavora e che produce.”

### **Emilia-Romagna** **LA RICOSTRUZIONE** **DOPO IL SISMA**

Nuovi impianti, ricostruzione e sicurezza idraulica tra

Reggio Emilia, Modena e Mantova dopo che il sisma aveva sconvolto un triangolo, che ha per vertice Bondanello di Moglia, il punto più basso dell'intero comprensorio del **Consorzio di bonifica Emilia Centrale** (con sede a Reggio Emilia) dove, da sempre, confluiscono le acque cadute su oltre settantottomila ettari tra i fiumi Enza e Secchia; in questo “triangolo” ci sono l'idrovora di Mondine, la Botte San Prospero, il monumentale impianto idrovoro; lo stato dei lavori per la messa in sicurezza degli impianti gravemente danneggiati dal sisma del 2012 è stato oggetto di un recente sopralluogo da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'ente consortile; si tratta di una zona fondamentale per l'equilibrio idraulico a Nord della via Emilia. Per capire l'entità degli interventi, basti ricordare che sono oltre ventisei milioni di euro le risorse in campo: 13 milioni per le opere urgenti, finanziate dalla Regione Emilia-Romagna con fondi comunitari (già speso il 60%); 12 milioni stanziati dalla stessa Regione per la ricostruzione ed euro 1.200.000 concessi dalla Regione Lombardia (in fase di progettazione). All'impianto di Mondine, una delle immagini simbolo per i gravi danni riportati, si sta ripensando in particolare la gestione della sicurezza idraulica con la totale rifunzionalizzazione del nodo idraulico (nuova idrovora, nuova chiavica e nuovo impianto irriguo).